



SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

IL GIROTONDO



SCUOLA DELL'INFANZIA
COMUNALE
"IL GIROTONDO"

E

GIANBURRASCA



Scuola d'Infanzia GIAMBURRASCA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2024-2027



IL PTOF

Sommario

Premessa	p.3
Cos'è il PTOF	p.3
Il contesto normativo	p.4
1. Il contesto di riferimento	p.3
1.a Il contesto socio-economico-culturale	p.6
1.b La Zona Socio Educativa Pisana	p.7
1.c Il contesto dell'offerta educativa e scolastica	p.8
2. L'identità delle scuole comunali di Cascina: le scelte strategiche	p.8
2.a Gestione, formazione, coordinamento, il sistema integrato pubblico/privato, la rete dei servizi 0/6	p.8
2.b I valori di riferimento	p.9
2.b.1 I bambini al centro	p.10
2.b.2 La relazione con le famiglie e il territorio tra passato e futuro	p.10
2.b.3 L'importanza dello spazio: outdoor education	p.11
2.b.4 Il lavoro collegiale: osservazione, documentazione, valutazione	p.13
2.b.5 Continuità verticale	p.14
2.b.6 Continuità orizzontale	p.14
3. L'offerta formativa: identità e diversità	p.15
3.a Inclusione: accoglienza delle differenze e valorizzazione delle diversità	
3.b Servizi di refezione e trasporto	p.16
Scuola dell'infanzia IL GIROTONDO	p.17
Scuola dell'infanzia GIANBURRASCA	p.21



Premessa

Il Comune di Cascina si distingue nel panorama nazionale come una delle poche realtà che gestiscono ancora Scuole dell'Infanzia.

Le scuole gestite dal Comune pongono le proprie radici all'interno della comunità a cui appartengono, sono scuola della comunità “vicina e attenta” a tutte e a ciascuna delle famiglie che abitano nel territorio.

Cos'è il PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento che esprime l'identità pedagogica e culturale delle nostre scuole, è il frutto della riflessione comune, degli scambi e delle interazioni tra le docenti delle scuole dell'infanzia comunali Gianburrasca e Girotondo, intese singolarmente e come binomio interattivo.

Il PTOF è lo strumento attraverso cui le scuole rendono trasparente e leggibile ciò che realizzano, come e perché, tenendo conto dei bisogni educativi dei bambini.

Il documento contiene le scelte culturali, educative, didattiche ed organizzative ed è rivolto ai bambini, alle famiglie, agli enti locali e alle associazioni del territorio con cui la scuola interagisce in modo costruttivo.

Rappresenta, in definitiva, il cammino verso il disegno di un sistema formativo integrato ispirato alla logica della inclusione e della compatibilità con le finalità istituzionali e costituzionali della scuola, e dell'apertura alle varie posizioni e culture.

Per la correttezza, in materia di linguaggio di genere, al fine di rendere scorrevole il testo, si utilizzano indifferentemente maschile e femminile senza ordine definito.



Il contesto normativo

Le scuole dell'infanzia comunali fanno propri i principi delle "Indicazioni Nazionali" per il curricolo della scuola dell'infanzia del 2012 nonché le "Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" adottate con il decreto ministeriale n. 334 del 22/11/21 elaborate dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituita ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, al fine di offrire *"un'esperienza organizzata di vita, relazione e apprendimento che si svolge in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e sollecita ulteriori processi di conoscenza dei bambini [...] proiettandosi anche verso il successivo primo ciclo di istruzione"* e favorire nei bambini e nelle bambine lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza. Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di "nuovi scenari" che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La scuola dell'infanzia non è scuola dell'obbligo ma rappresenta un diritto per i bambini ad avere buone opportunità educative fin dalla nascita, sostiene la genitorialità e dà supporto alla conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro delle famiglie.

Come recita l'art. 1 delle Indicazioni Nazionali, la scuola dell'infanzia concorre allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, etico, morale e sociale delle bambine e dei bambini. Una base di questo sviluppo è data dall'assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative attraverso la generalizzazione dell'offerta formativa, ma anche attraverso la valorizzazione individuale.

La scuola dell'infanzia fa parte del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ed è il primo gradino del percorso di istruzione, ha durata triennale, non è obbligatoria ed è aperta a tutte le bambine e i bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni.

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e mira ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto del ruolo educativo dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il nido e con la scuola primaria.

Il decreto 183 del 7 settembre 2024 prevede che a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, siano adottate le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica. L'articolo 2 dispone di avviare "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza" fin dalla scuola dell'infanzia.

"...Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali



possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura”.

L'offerta delle scuole dell'infanzia comunali di Cascina tende, come detto, alla valorizzazione di ogni bambino secondo il principio del riconoscimento della valorizzazione delle differenze e dell'uguaglianza delle opportunità. Per questo si impegna a differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno, mettendo i bambini e le bambine e le loro famiglie al centro, a contatto con la Natura e la Cultura privilegiando una cultura di nonviolenza attiva e di pace.

La cultura dell'infanzia nella sua globalità si forma attraverso esperienze dirette ed attive, azioni e pratiche che diventano significative nel momento in cui vengono condivise con le famiglie, il territorio, con la comunità. Per questo motivo la collegialità di gruppo delle insegnanti, la condivisione con le famiglie, le riflessioni all'interno del coordinamento e la collaborazione con le agenzie e le istituzioni del territorio rappresentano elementi cardine delle scuole dell'infanzia comunali del Comune di Cascina.

Lo spazio, interno ed esterno delle scuole opportunamente organizzato, è identificato come un fattore imprescindibile della progettazione in quanto non è un elemento neutro e neppure un contenitore delle esperienze offerte a bambini ed adulti ma generatore di possibilità ed opportunità.

Anche l'avvio alle STEM o meglio STEAM , - come precisano le Linee Guida- si realizza attraverso “l'attenta predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori.....l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo - la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri



gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici”. Nella scuola dell’infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, “La conoscenza del mondo” che, nella sua doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”, consente ai bambini di elaborare la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell’infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che “vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell’autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri” 25. L’annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l’assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l’apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà”. “...raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.che stimolano i bambini a osservare la realtà”. “...raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare,collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

1. Contesto di riferimento

1.a Il contesto socio-economico-culturale

Cascina è situata al centro della pianura pisana ed è il secondo Comune della Provincia di Pisa, dopo il capoluogo.

Oggi l’attività economico – produttiva del territorio si fonda prevalentemente sull’industria e il commercio, mentre l’agricoltura ha un ruolo di secondo piano, anche se, da un confronto dei dati dei due ultimi censimenti, si osserva una tendenza all’aumento del settore terziario.

Sono presenti anche luoghi per il tempo libero, come la Città del Teatro di Cascina, le accademie musicali, la scuola di danza classica, la biblioteca, la ludoteca, la Società Operaia, le associazioni sportive e di volontariato.



La presenza in questa zona di numerose piccole e medie industrie locali, la posizione geografica favorevole per il raggiungimento di centri urbani più grandi, un ambiente naturale ancora vivibile, hanno fatto del paese un polo di attrazione per il trasferimento di nuclei familiari dai comuni limitrofi.

La composizione sociale risulta varia; negli ultimi anni si è registrata una forte ripresa del flusso migratorio sia a carattere provinciale, regionale e nazionale, che extracomunitario; in maniera particolare si registra un forte incremento di popolazione proveniente da paesi quali: Marocco, Senegal, Albania, Romania, Cuba, Cina, Macedonia, Ucraina.

La popolazione scolastica comprende alunni del capoluogo, ma anche alunni di provenienza extra comunale.

Le scuole sorgono in un quartiere in parte ad edilizia residenziale e in parte ad edilizia popolare per cui le famiglie presentano livelli economici variabili dal basso al medio-alto. Le famiglie si presentano in genere attente ed esigenti nei confronti del percorso formativo degli alunni, partecipando e collaborando alla vita della scuola in diversi ambiti, da quello organizzativo ed educativo a quello economico.

1.b La Zona Socio Educativa Pisana

La Zona educativa Pisana è composta da sei comuni (Pisa, Cascina, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano e Calci), estremamente eterogenei per dimensione e per numero e tipologia di servizi educativi e scolastici.

I servizi e le scuole presenti sul territorio si differenziano anche relativamente alla gestione, infatti, sono presenti sia servizi privati che servizi pubblici a gestione diretta e non diretta (come anche le due scuole dell'infanzia comunali).

Le scuole dell'infanzia oltre che per la gestione (diretta e indiretta) possono differenziarsi tra: statali, comunali e paritarie.

Il sistema integrato dei servizi 0-6 si sta consolidando anche grazie al ruolo dell'organismo di coordinamento pedagogico zonale.

Da alcuni anni la Conferenza Zonale dell'educazione e istruzione collabora con l'ambito 18 per erogare ai servizi del territorio una maggiore opportunità formativa elaborata dalla collaborazione di questi due gradi istituzionali.



1.c Il contesto dell'offerta educativa e scolastica:

In questo momento, le ultime linee di indirizzo della regione Toscana Reg.41/2013 e il decreto 65 contenuto nella legge 107/2015, nonché le più recenti Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei promosse dal MIUR adottate con il decreto del 22 11 21, spingono verso una più ampia ed articolata prospettiva di 0/6, ecco che l'attenzione, tenendo conto dei bisogni formativi e culturali dei bambini, si indirizza verso un'offerta che valorizza e sostiene la continuità educativa.

Nel territorio del Comune di Cascina sono presenti varie tipologie di servizi per l'infanzia così articolati:

Servizi Educativi per l'Infanzia 0-3 anni

N.2 nidi d'infanzia comunali di cui 1 a gestione diretta e 1 a gestione indiretta

N.6 nidi privati accreditati

N.3 servizi educativi in contesto domiciliare accreditati

N.1 Centro Zerosei

Scuole dell'Infanzia 3-6 anni

N. 2 Scuole dell'Infanzia Comunali Paritarie di cui 1 a gestione diretta e 1 a gestione indiretta

2. L'identità delle scuole comunali di Cascina: le scelte strategiche

2.a Gestione, formazione, coordinamento, il sistema integrato pubblico/privato, la rete dei servizi 0/6

Un aspetto prioritario del funzionamento e della crescita professionale del personale docente delle Scuole dell'Infanzia e dei Servizi Educativi del Comune di Cascina, riguarda il coordinamento pedagogico e la formazione continua e permanente.

Nello specifico di questa cornice le due Scuole dell'infanzia Girotondo e Gianburrasca sviluppano una riflessione pedagogica, volta a sostenere le capacità relazionali e comunicative, indispensabili per operare in maniera competente ai vari livelli.



Il coordinamento pedagogico è costituito dal:

- coordinamento pedagogico comunale
- coordinamento pedagogico del soggetto gestore

La formazione del personale è svolta con attività strutturate prevalentemente attraverso le seguenti direttrici principali:

1. La formazione obbligatoria realizzata dai soggetti gestori;
2. Il contesto del coordinamento pedagogico quale occasione di riflessione sulle pratiche e dunque di formazione condivisa nel gruppo di lavoro e fra gruppi di lavoro diversi;
3. L'autoformazione: attraverso la ricerca e la documentazione sia personale/individuale sia all'interno del lavoro collegiale che il personale realizza in ciascun servizio 0-6;
4. La formazione promossa dalla Zona Pisana attraverso i Piani Educativi Zonali finanziati dalla Regione Toscana.

Le due Scuole dell'Infanzia Comunali fanno parte del Sistema Integrato che coinvolge i 52 servizi educativi per la prima infanzia (0-6) a titolarità pubblica e privata, presenti nei sei comuni della zona educativa pisana e 24 scuole dell'infanzia.

Il piano di formazione è quindi piano integrato, differenziato e composito, all'interno del quale sono condivisi, a livelli e con metodologie diverse, i bisogni formativi del singolo e del gruppo.

L'impostazione della formazione è teorico-pratica ed ha lo scopo di promuovere la riflessività, il confronto, l'approfondimento di contenuti d'interesse generale e la formazione permanente e continua del personale dei servizi educativi.

Tra gli obiettivi fondamentali che tale Piano si prefigge, troviamo:

- la promozione continua della qualità dei servizi,
- la promozione del benessere nei luoghi di cura e il consolidamento di un sistema integrato zonale coerente e unitario.
- la valorizzazione delle differenze e le specificità di ogni singolo servizio nel territorio per la promozione di una identità pedagogica comune.

2.b I valori di riferimento

Le due scuole comunali dell'infanzia del Comune di Cascina fanno riferimento al quadro normativo nazionale statale; nel 2007 le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia hanno delineato le attività proposte ai bambini in relazione ai campi di esperienza, facendo emergere precisi obiettivi di apprendimento da conseguire durante tutti e tre gli anni di scuola.

Attualmente vengono seguite le Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia del 2012, la Legge 107/2015, il Dlgs 65/2017 e le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei .



Il concetto fondamentale è che la scuola dell'infanzia è inserita a tutti gli effetti, insieme ai servizi educativi per la prima infanzia, come primo gradino del percorso di educazione e di istruzione e i "Campi di esperienza" si ampliano e si specificano delineando con più chiarezza i saperi disciplinari anche in base alle specificità delle singole scuole.

2.b.1 I bambini al centro

L'elemento di forte identità, in cui tutti i Servizi Educativi e le Scuole dell'Infanzia si riconoscono, è quello di un bambino protagonista attivo della propria crescita e del proprio sviluppo portatore, insieme alla propria famiglia della propria specifica originalità.

Un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma comprimario attivo di ogni esperienza, perché dotato di potenzialità di apprendimento e di cambiamento.

Ogni bambina è portatrice di risorse personali ed originali, che si potenzieranno attraverso le relazioni con gli adulti familiari, con il gruppo dei pari e all'interno delle esperienze nel contesto di vita.

Ogni bambina è portatrice di diritti individuali, sociali e civili, come è ben sottolineato nella Carta internazionale sui diritti dell'Infanzia.

2.b.2 La relazione con le famiglie e il territorio tra passato e futuro

La relazione con le famiglie si colloca come un'attività parallela e complementare. Oltre agli incontri istituzionali open day per le visite alla scuola, consiglio di classe, di istituto e colloqui individuali, nelle due scuole dell'infanzia sono previsti incontri tempi e modi per la conoscenza reciproca, per la condivisione e la verifica delle esperienze a partire dal periodo di ambientamento.

La condivisione del progetto educativo con le famiglie, costituisce un elemento fondamentale che orienta i genitori ad allontanarsi dall'idea di semplici "fruitori" di un servizio scolastico e, ancor più, da quella di delega educativa. Questo processo si evolve attraverso le riunioni, i colloqui individuali i confronti di gruppo, gli incontri di monitoraggio, i laboratori, le feste che le due scuole comunali prevedono nel calendario di incontri con le famiglie.

L'osservazione e la documentazione dei percorsi evolutivi e delle esperienze dei bambini costituiscono un materiale indispensabile per la rielaborazione con le famiglie, restituendo a ciascuno il valore dell'esperienza. Questo determina un maggior rispetto della specificità e dell'individualità di ciascun bambino e di ciascun adulto e accade quando tutti gli adulti si assumono la responsabilità delle scelte educative.

I genitori rappresentano una risorsa essenziale per i Servizi Educativi e per le Scuole d'infanzia e al tempo stesso i genitori trovano nel loro vivere nei servizi molteplici opportunità di condivisione della cultura dell'infanzia che sostiene e nutre anche la loro azione genitoriale,



2.b.3 L'importanza dello spazio interno ed esterno

La progettazione e l'organizzazione dell'ambiente costituiscono un aspetto fondamentale dell'azione educativa. L'ambiente della scuola è il luogo in cui avvengono i rapporti educativi, è un contesto carico di significati, dove si sviluppano vissuti, memorie, relazioni ed affetti, attraverso i quali i bambini costruiscono la propria conoscenza e rafforzano la loro identità.

Nelle due Scuole d'Infanzia Comunali Girotondo e Gianburrasca la cura dell'ambiente, la verifica e il monitoraggio costante degli spazi organizzati in relazione alle esperienze dei bambini si identificano, come impegno fondante dell'azione educativa del gruppo di lavoro.

Le scuole dell'Infanzia Comunali sono suddivise in ambienti sezione che accolgono l'identità di ciascun gruppo e in angoli specifici per le attività laboratoriali di piccolo gruppo, quest'ultimi sono organizzati all'interno delle sezioni stesse o/e nel salone centrale.

La sezione è lo spazio di riferimento, ha il compito di offrire e garantire a ciascuno la possibilità di costruire appartenenza al proprio gruppo e contemporaneamente quella di poter fare esperienze in situazioni di piccolo gruppo, di coppia o anche individuali.



Outdoor education: il giardino di ciascuna scuola rappresenta uno spazio di connessione tra il servizio e il territorio che lo circonda, per questo la recinzione non occlude completamente la relazione con l'esterno ma lascia spazi di osservazione e quando è possibile anche di comunicazione con coloro che si trovano a passare sul confine.

Il giardino è una risorsa educativa preziosa, da proporre quotidianamente, il suo arredo identifica il servizio e gli strumenti e i materiali che propone cercano di diversificarsi rispetto a ciò che i bambini possono trovare nei parchi pubblici.

L'impegno è quello di offrire ai bambini un laboratorio ricco di materiali a disposizione, un luogo sempre pronto ad accogliere nuovi progetti e processi esplorativi, un luogo capace di offrire opportunità uniche di incontri e talvolta scontri, tra la realtà della natura e i pensieri e le azioni dei bambini. Lo spazio esterno anticipa e contiene il servizio educativo, si caratterizza, quindi, come un suo completamento essenziale.

Gli elementi naturali e le attrezzature che vi sono inseriti sono scelti con cura, in relazione dinamica con l'interno. Il rapporto tra l'interno e l'esterno del servizio è parte integrante della giornata scolastica e anche il clima, non sempre immediatamente favorevole, garantisce la complementarietà dei processi di conoscenza, relazione e apprendimento attraverso un interscambio costante di materiali, ma anche di esplorazioni, azioni ed elaborazioni logiche, scientifiche artistiche e narrative che vengono svolte, individualmente e in relazione con gli altri.

Stare all'aria aperta è per i bambini un diritto e una condizione naturale che va assecondata e incoraggiata attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo, il movimento, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura, i bambini imparano ad interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire se stessi in relazione al mondo e agli altri. Imparano ad osservare, ad esplorare, fanno progetti e verificano le loro idee. Quanto questo sia importante in termini di crescita, autonomia e realizzazione di sé appare oggi particolarmente evidente, specie in un contesto in cui i bambini sono spesso relegati tra quattro mura e hanno, il più delle volte, un approccio alla natura saltuario, approssimativo e povero.

Le linee guida nazionali e regionali hanno sottolineato l'importanza di valorizzare le attività nei giardini dei servizi, caratterizzati da elevata valenza educativa. Conseguentemente la Conferenza della Zona pisana ha promosso in questi anni la progettazione di percorsi formativi volti a sostenere la realizzazione di attività educative all'aperto di qualità, con materiali naturali e di recupero.



2.b.4 Il lavoro collegiale: osservazione, documentazione, valutazione

Le due scuole comunali Girotondo e Gianburrasca condividono la progettazione educativa e pedagogica all'interno delle situazioni di incontro previste dal Coordinamento Comunale.

Ciascun gruppo di lavoro si riunisce settimanalmente per confrontarsi sulla progettazione e la valutazione delle esperienze. Il lavoro collegiale infatti è un elemento di qualità dell'offerta formativa e si fonda sull'utilizzo degli strumenti di osservazione e documentazione.

La documentazione costituisce una risorsa indispensabile per lasciare le tracce che consentono di inserirsi in maniera consapevole nello spazio e nel tempo; diviene uno strumento di condivisione di valori e di sviluppo del senso di appartenenza.

Documentare è fondamentale per comprendere il senso e cogliere i significati che emergono dalle esperienze; essa si configura come strumento per dare agli adulti e ai bambini maggiori consapevolezze del proprio agire.

L'osservazione e la riflessione condivisa all'interno del gruppo di lavoro consentono di fare emergere conoscenze, attuare aggiustamenti e formulare nuove ipotesi per offrire nuove esperienze.

La documentazione è formazione in entrata (raccolgere, interpretare ed elaborare) ma anche in uscita in quanto permette di condividere le esperienze che si realizzano nella scuola sia con i genitori, sia con le altre istituzioni educative e scolastiche presenti nel territorio sostenendo la continuità tra i diversi ordini di scuole e la costruzione di una cultura dell'infanzia della e nella comunità.

L'osservazione sistematica sostiene la realizzazione del profilo individuale di ciascun bambino che è parte integrante della documentazione che andrà a comporre il diario personale.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

“La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei bambini e dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non si susseguono in modo lineare” *Linee guida (2021)*



2.b.5 Continuità verticale

La concezione che ritroviamo espressa nella normativa regionale sull'infanzia è quella del "long life learnig" dove la continuità e la gradualità delle esperienze educative e scolastiche e della trasmissione dei dati di conoscenza fra grado e grado, diventa fondamentale per l'applicazione di un sistema integrato dove l'individuo bambino/studente/lavoratore ritrova un percorso strutturato e finalizzato dove poter riconoscere la propri.

La continuità della scuola dell'Infanzia è indirizzata sia alla prima infanzia (Nido), sia alla seconda infanzia (scuola primaria).

La continuità del percorso educativo e scolastico, assume un ruolo essenziale per un'azione educativa rivolta ai bisogni dei bambini, in quanto offre un confronto e uno scambio con il fine di costruire un curriculum formativo che rispetti i processi naturali di crescita, che valorizzi le competenze acquisite, che riconosca la specificità di ciascuno evitando fratture tra i vari ordini di ciascuna scuola.

Da diversi anni il personale delle due scuole comunali attraverso l'offerta formativa del coordinamento zonale partecipa a percorsi specifici di ricerca - azione sulla Continuità educativa e didattica.

Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta per le bambine e per le loro famiglie un momento delicato: entrare in un nuovo ordine scolastico significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella scuola precedente e conoscere un nuovo ambiente affrontando nuove relazioni, nuove regole e responsabilità.

Proprio per questo, si parla di continuità riferendosi a quella serie di azioni e iniziative che le diverse istituzioni educative e scolastiche mettono in atto per garantire collegamenti tra un segmento di istruzione e il successivo, al fine di ridurre il senso di smarrimento e disorientamento; per questo si parla di "**curricolo verticale**", dove il livello di discontinuità è controllato e mitigato in maniera appunto verticale: il curriculum è progettato sinergicamente ed in stretta simbiosi da docenti di segmenti di istruzione diversi.

2.b.6 Continuità orizzontale

L'impegno dell'Amministrazione Comunale nella relazione tra coordinamento comunale e coordinamento zonale è quello di stabilire una relazione sinergica del sistema integrato e tra servizi educativi, scuola, famiglie e territorio.

L'impegno è la costruzione di una continuità orizzontale capace di riconoscere la specificità di ciascuna agenzia educativa del territorio, nella dinamica della diversità e della specificità dei ruoli e delle funzioni tra i diversi ambienti di vita e di relazione dei bambini (*scuola, famiglia*) e tra le diverse istituzioni (*ASL, enti locali, agenzie educative territoriali*), per così costituire una sorta di ecosistema formativo.



3. L'offerta formativa: identità e diversità

Le due scuole dell'infanzia comunali del Comune di Cascina sviluppano la propria esperienza in contesti territoriali e organizzativi specifici, tenendo conto del fatto che il contesto non rappresenta un mero elemento accessorio ma un elemento specifico del quale tener conto per sviluppare idee, culture e approcci univoci ma in modalità personali ed originali.

- L'organizzazione del personale e dei gruppi è orientata da un pensiero educativo che pone la diversità come risorsa e non come vincolo, fonda le proprie radici nella valorizzazione delle differenze e dell'individualità di ciascuno.
- I bambini esprimono diversità che possono essere messe in relazione con l'età cronologica, ma anche con i diversi processi individuali della crescita in una stessa classe di età. Queste differenze richiedono comunque che le insegnanti interagiscano con ognuno e con il gruppo, tenendo conto delle diverse competenze e potenzialità, in relazione ai livelli di autonomia gradualmente conquistati ed alle zone prossimali di sviluppo osservate.
- La dimensione e il bilanciamento del gruppo, consente ai bambini un suo riconoscimento e permette l'esplorazione attiva dell'altro diverso da sé per età e/o competenze; La condivisione quotidiana di situazioni ludiche e di cura coinvolgenti, dal punto di vista emotivo/affettivo e cognitivo offre la possibilità di scegliere attivamente interlocutori (adulti e bambini) diversi nelle situazioni di esperienza che attraversano la giornata.
- Le scuole dell'Infanzia Comunali condividono una progettazione delle esperienze che offra a ciascun bambino l'opportunità di relazione garantendo a ciascuna tempi e spazi individuali, di coppia, di piccolo e di grande gruppo sperimentando ogni esperienza con coloro che sono sia simili sia diversi nel percorso di costruzione di conoscenza.
- In questa cornice anche la differenziazione per sezioni miste o omogenee di età si inserisce in un quadro funzionale all'organizzazione interna ed ai vincoli/risorse offerte da ciascuna struttura.
- La ricerca di ambiente di vita attraverso la condivisione dell'idea che il contatto diretto con stimoli e prodotti di qualità, in ogni campo, soprattutto artistico e scientifico è lo sfondo "qualitativo" che le due scuole si impegnano ad offrire per stimolare la formazione e la produzione di una cultura nutrita di arti e scienze che diventano significative nella vita dei bambini.



3a Inclusione: accoglienza delle differenze e valorizzazione delle diversità

Il quadro offerto dal precedente paragrafo offre con chiarezza l'umus generativo dal quale nascono i pensieri di inclusione che accolgono tutte le differenze individuali, - e naturalmente incluse - quelle dei bambini e delle bambine con diritti speciali. L'impegno delle scuole d'infanzia comunali è quello di allontanarsi da un'immagine di bambine/i con bisogni e offrire invece un'immagine di bambine/i con diritti. Per questo in ciascuna scuola è istituito un gruppo di lavoro specifico costituito dal coordinamento, i rappresentanti dei genitori e le insegnanti che accolgono le famiglie e i bambini in situazioni di fragilità; questi insieme agli specialisti della Asl condividono le modalità di sostegno, il primo Piano Educativo Individualizzato e i successivi aggiornamenti.

3.b Servizi di refezione e trasporto

Il servizio mensa è garantito alle due scuole dell'infanzia comunali e a gran parte degli istituti scolastici del territorio attraverso la convenzione tra il Comune e il Centro Cottura "Cirfood".

Le famiglie possono fruire anche del servizio trasporto attraverso la convenzione con "Amicobus".

Le famiglie possono presenziare la commissione mensa e la commissione trasporti per monitorarne l'andamento e verificarne la qualità.

L'iscrizione ai servizi mensa e trasporto, così come l'iscrizione alla frequenza delle due scuole dell'infanzia comunali, si effettua attraverso il portale del Comune di Cascina: <https://cascina.ecivis.it>

Le iscrizioni per mensa e trasporto dovranno essere presentate intorno al periodo di Aprile di ciascun anno solare tramite modalità on-line accedendo al sito indicato con Spid.



SCUOLA DELL'INFANZIA IL GIROTONDO

Scheda anagrafica

Sede: via U. Saba n°12, Cascina (PI)

Contatti: tel 050 703468, mail ilgirotondo@comune.cascina.pi.it
Servizi educativi e socioculturali referente: Katia Tempestini 050 719345
Mail ktempestini@comune.cascina.pi.it

Ricettività: 84 bambini/e

Orario di apertura: dalle 7.45 alle 16.15

Personale docente: n. unità 6

Personale docente integrativo per sostegno: a necessità

Personale ausiliario: n. unità 2

Operatori per sanificazione serale: unità 1

Soggetto Titolare e Soggetto Gestore: Comune di Cascina



SCUOLA DELL'INFANZIA
COMUNALE
"IL GIROTONDO"

La scuola dell'infanzia comunale "IL GIROTONDO"

Ubicata in via U. Saba,1 in un quartiere residenziale compreso tra il centro della città di Cascina e la sua zona industriale /artigianale.

Calendario

La scuola è aperta da Settembre a Giugno con riferimento al calendario scolastico della Regione Toscana. Resta chiusa durante le vacanze di Natale e di Pasqua e nelle festività previste annualmente.

Orari

Accoglienza anticipata: 7,45 - 8,30

Entrata: 8,30 - 9,30

Pranzo: su due turni 11,40 e 12,40

Uscita: dalle 15,30 alle 16,15

E' prevista anche un'uscita prima e una subito dopo il pasto.

Il personale docente, gestito direttamente dal Comune, è composto da 6 insegnanti con contratto a tempo indeterminato, più insegnanti di sostegno che vengono assunte annualmente in base alle esigenze. Il monte orario giornaliero delle insegnanti è di 6h giornaliere articolate su due turni e ciò permette una compresenza delle insegnanti di circa 4h.

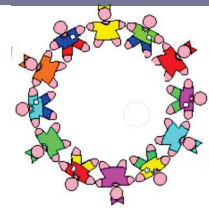


Spazi

- **La scuola dell'Infanzia Il Girotondo** è suddivisa in tre **sezioni** gemelle tutte costituite da due ampie stanze suddivise internamente da un soffietto, con una zona allestita per le attività ai tavoli e l'altra adibita al gioco ed organizzata in angoli. Questi spazi permettono pertanto sia attività in grande che in piccolo gruppo. All'interno di ogni classe è presente il bagno, enorme ricchezza per favorire l'autonomia dei bambini e delle bambine. Tutte le sezioni hanno una porta a vetri che si affaccia sullo spazio esterno.
- **La sezione** è uno spazio molto importante perché rappresenta per il bambino il luogo di vita, di relazione e di apprendimento, le sezioni sono strutturate in spazi - angoli dinamici, creati e pensati dalle insegnanti con la collaborazione dei bambini per rispondere al loro bisogno di giocare esplorare e conoscere. Tutte presentano l'angolo morbido, l'angolo della lettura, l'angolo laboratoriale, quello dei giochi al tavolo, e l'angolo simbolico...
- **Il riposo** pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino più piccolo che le insegnanti ritengono importante accogliere.
- Lo spazio adibito al riposo dei bambini e le bambine di tre anni non è stabile, viene, infatti, utilizzato uno degli spazi della sezione che giornalmente è allestito con i lettini e la biancheria individuale di ognuna.
- **Il salone** della scuola è lo spazio dove si affacciano le sezioni e permette (insieme alla zona adiacente all'entrata) alternanza tra lavoro in piccolo gruppo e in grande gruppo. Solitamente è utilizzato dai tre gruppi/sezione per svolgere attività di psicomotricità, musica, teatro, laboratori, proiezioni.
- Il **giardino** rappresenta un luogo privilegiato per bambini in cui possono correre saltare, giocare, esplorare e consolidare momenti di socializzazione. Circonda tutta la scuola ed è costituito da zone ombreggiate e non, con erba, e cemento. Sono inoltre presenti due zone coperte da ampie logge, ciò permette di uscire e fare diverse attività con i bambini e le bambine, in qualsiasi mese dell'anno. Quando il fuori è pensato come ambiente educativo, le attività all'esterno non sono occasionali o limitate alle situazioni di bel tempo, ma sono esperienze offerte nel quotidiano.
- Lo spazio esterno accoglie una zona adibita ad orto, dove ogni anno, educatrici, bambini, bambine e famiglie, strutturano, coltivano, curano e raccolgono i prodotti che questo offre.



Elementi caratteristi della progettazione delle esperienze



SCUOLA DELL'INFANZIA
COMUNALE
"IL GIROTONDO"

Per consentire a tutte le bambine ed i bambini di conseguire i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze, è necessario che la scuola sia a loro misura, permeata da un clima sociale positivo in cui vi sia ascolto, attenzione e tempi distesi.

Particolare attenzione è prestata al gioco, al movimento, all'espressività e alla socialità. Sono accolte, valorizzate ed estese le proposte delle bambine e dei bambini, le loro curiosità, i suggerimenti, creando occasioni per stimolare e favorire in tutte e tutti degli apprendimenti significativi.

Ogni anno, oltre alle proposte progettuali annuali su tematiche specifiche, vengono svolte attività di:

- Realizzazione e cura dell'orto della scuola.
 - Gite a piedi e con lo scuolabus per favorire esperienze di conoscenza del territorio e proporre approfondimenti didattici (visita di mostre, fattorie...)
 - Attività di lettura di numerose tipologie di libri come da approfondimenti formativi scaturiti dal Progetto "Leggere Forte" seguito annualmente dalle insegnanti e collegato all'iniziativa "io leggo perché" per condividere con le famiglie l'importanza del progetto e sensibilizzare alla lettura ad alta voce anche a casa.
- Altre importanti attività che caratterizzano la progettazione annuale sono:
- il lavoro sull'arte in tutte le sue forme di espressione, dalla grafico pittorica, alla progettazione e costruzione di materiale tridimensionale,
 - la musica,
 - la psicomotricità,
 - l'inglese come attività inserita ogni giorno, in forma di gioco, nelle routine scolastiche.



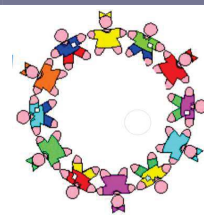
Relazioni scuola famiglia

La scuola vede la collaborazione con la famiglia, come luogo naturale e primario per l'educazione dei bambini e delle bambine.

Nel rispetto dei propri specifici ruoli, scuola e famiglia lavorano insieme, aperte una all'altra: la scuola ha bisogno della fiducia dei genitori e della loro collaborazione nella realizzazione del Progetto Educativo. La famiglia assume un ruolo attivo nella scuola: collabora con le insegnanti nella conoscenza dei bambini, condivide i valori educativi, sostiene le iniziative didattiche, partecipa agli incontri di informazione e formazione per genitori.

Durante l'anno educativo normalmente sono previste e programmate tra il personale educativo e le famiglie riunioni di sezione e colloqui individuali in presenza o da remoto al fine di attuare un approfondito scambio d'informazioni e costruire relazioni. In occasione delle festività sono svolti laboratori con genitori e figli, un modo per entrare a far parte fisicamente e attivamente dell'ambiente che vivono ogni giorno bambine e bambini. Ogni anno la festa rappresenta l'atto conclusivo di alto coinvolgimento emotivo sia per le famiglie che per i bambini.

Il Comitato di Gestione/Consiglio di Istituto è composto dalle rappresentanti dei genitori delle tre sezioni, tutte le insegnanti e una rappresentante dell'Amministrazione Comunale: in tale occasione vengono condivise scelte e decisioni in merito alla progettazione annuale e all'organizzazione di feste e laboratori.



SCUOLA DELL'INFANZIA
COMUNALE
"IL GIROTONDO"

La giornata scolastica in generale, è calibrata sugli intenti e gli obiettivi sopra esposti tenendo conto di un'organizzazione basata su rituali e routines alternata a momenti di attività strutturate. I tempi sono cadenzati e facilitano il riconoscimento del tempo esattamente come lo sfondo topologico-organizzativo individua gli spazi.

I tempi della scuola dell'Infanzia rispettano le esigenze dei bambini; e le loro necessità fisiologiche, come il sonno, trovano spazi e tempi pensati ed organizzati. Ogni tempo /ora è progettato e dedicato ad azioni programmate comunque non improvvisate né stereotipate.

Il gioco libero è una attività indispensabile, offre esperienze -motorie, esplorative dove si creano situazioni e processi seguiti ed osservati dalle insegnanti come risorse per nuovi progetti.

Il gioco strutturato è caratterizzato da situazioni di piccolo gruppo dove sono chiaramente definiti gli obiettivi ed è prevista di volta in volta l'offerta di specifici spazi e materiali .



SCUOLA DELL'INFANZIA GIANBURRASCA

Scheda anagrafica:

Sede: via Gorgona 9 Navacchio Cascina (PI)

Contatti: tel 050 777123, mail il gianburrasca@comune.cascina.pi.it

Servizi educativi e socioculturali referente: Katia Tempestini 050 719345

Mail ktempestini@comune.cascina.pi.it

Ricettività: 84 bambini/e

Orario di apertura: dalle 7,30 alle 16,15

Personale docente: n. unità 6

Personale docente integrativo per sostegno a necessità

Personale ausiliario: n. unità 2

Operatori per sanificazione serale: unità 1



Scuola d'Infanzia GIAMBURRASCA

Soggetto Titolare: Comune di Cascina

Soggetto Gestore: Misericordia di Cascina

Elementi essenziali della tipologia organizzativa del servizio

CALENDARIO
ANNUALE

Da settembre a **giugno***
con le sospensioni previste
dal calendario scolastico
nazionale/regionale
condiviso con il Comune di
Cascina

ORORARI DI APERTURA

Dal lunedì al venerdì dalle
ore **7,45 **** alle ore 16,15

ORARIO DI ENTRATA

Dalle ore 7,30 alle ore 9,30

USCITA

15,30-16,15***

E' prevista anche un'uscita prima e una subito dopo il pasto.

RICETTIVITÀ

3 gruppi sezione di 28
bambini da 3 a 6 anni

ORGANICO

6 insegnanti (2 per
ciascuna sezione),
Possibili insegnanti di
sostegno
2 Operatori ausiliari
1 operatore per pulizie e
sanificazione serale

* **giugno** :- servizio integrativo per luglio

** **Orario di entrata**, 7,30 con specifica richiesta

*** **Orario di uscita**:- servizio integrativo fino alle 18.00 da valutare rispetto al numero di richieste



I tempi delle esperienze quotidiane



Scuola d'Infanzia GIAMBURRASCA

- 07.30 - 09.30** Accoglienza e gioco libero
09.30 - 10.00 Colazione
10.00 - 11.30 Attività strutturate di piccolo gruppo nelle sezioni, nei laboratori in giardino.
11.30 - 12.00 Riordino e preparazione al pranzo
12.00 - 13.00 Pranzo
12.30 - 14.00 **Prima uscita**
13.00 - 13.15 Preparazione al riposo per i bambini che hanno necessità
13.15 - 15.30 Attività ed esperienze di piccolo gruppo delle sezioni nei laboratori, in giardino
15.45 - 16.15 Gioco libero e preparazione e uscita.

Lo spazio della scuola dell'infanzia Gianburrasca

La progettazione e organizzazione dello spazio, degli arredi e dei materiali è pensata per accogliere l'esperienza di relazione, di gioco e di cura dei bambini; anche la suddivisione degli spazi in angoli gioco con strumenti e materiali disponibili ha l'obiettivo di accogliere il protagonismo dei bambini in ogni tempo della giornata, di facilitare la suddivisione autonoma in piccoli gruppi, di favorire la relazione di coppia garantendo spazi per le esperienze gioco individuali sia autonome sia in relazione con gli adulti.

L'impegno del gruppo di lavoro è quello di offrire un ambiente bello, anche dal punto di vista estetico, ai bambini, alle loro famiglie, e alla comunità; l'ambiente è l'espressione della cultura dell'infanzia di chi lo abita, trasmette intenzioni e messaggi, riflette il rispetto e la cura gli orientamenti e le finalità educative, in questa cornice la cura dell'ambiente si identifica come concreta azione educativa

La scuola dell'infanzia Gianburrasca è composta da tre sezioni eterogenee, denominate Rossi, Gialli e Blu.

Ogni sezione ha all'interno, angoli per le attività a tavolino, per il gioco simbolico e di ruolo (*cucina, bambole, travestimento, vendita ecc.*), angolo artistico con pannelli a parete; angolo delle costruzioni e della lettura delimitato da tappeti e ampie pedane con cassetti interni per accogliere il riposo pomeridiano per più piccoli.



Le tre sezioni si affacciano su un grande salone centrale suddiviso in ambienti laboratoriali (*Musica e Teatro*) (*Danza e Movimento*) (*botteghe degli artigiani*) questi sono corredati da scaffali e arredi dove sono disposti con ordine e cura e disponibili ai bambini, materiali di recupero e materiali naturali. Dal salone si accede anche alla sala da pranzo che accoglie i bambini su due turni ed anch'essa suddivisa in angoli con tavoli identificativi per ciascun gruppo.

Le porte delle tre sezioni si affacciano sull'ampio giardino di recente ristrutturazione da parte del Comune e arricchito da strutture in legno realizzate dai genitori durante i laboratori.

Lo spazio esterno è pensato per esperienze in stretta relazione e complementarietà a ciò che accade all'interno, è utilizzato il maggior tempo possibile con il sostegno di un abbigliamento specifico in relazione al pensiero dell'Outdoor Education



Scuola d'Infanzia GIAMBURRASCA



Elementi fondanti del progetto educativo della Scuola dell'Infanzia Gianburrasca

Il progetto sancisce l'impegno con l'infanzia attraverso alcune colonne portanti:



Scuola d'Infanzia GIAMBURRASCA

- Il bambino socialmente promiscuo e capace di costruire fin da piccolissimo la propria identità attraverso relazioni con partner sociali multipli.
- La relazione come contesto privilegiato che accoglie e stimola la costruzione di conoscenze individuali e condivise, tra bambini, tra adulti e tra bambini e adulti.
- La suddivisione in gruppi con bambini di età diverse, si inserisce nel progetto educativo trovando accoglienza e complementarietà nella visione del contesto, come promotore di relazioni e di opportunità di conoscenza.
- Il piccolo gruppo è la dimensione relazionale che favorisce il protagonismo, l'espressione delle potenzialità di ciascuno, e la costruzione di conoscenze condivise.
- La cura, l'attenzione e l'organizzazione degli ambienti dei materiali, dei tempi con cui è progettato e seguito il ventaglio delle esperienze offerte ha il fine di permettere a ciascuno di trovare spazio e alimento per il proprio benessere e per la costruzione delle proprie conoscenze;
- L'obiettivo è quello di valorizzare ogni diversità e connotare tutte le differenze come risorse per i nuovi apprendimenti di tutti e di ciascuno.
- In questa cornice anche la relazione con le famiglie è intesa come parte costitutiva per la condivisione del progetto educativo.
- L'osservazione e la documentazione sono le strategie di lavoro che sostengono gli adulti nel confronto sul loro ruolo e sull'adeguatezza delle proposte offerte.
- La documentazione si muove in direzioni multiple, quella rivolta alle famiglie si completa con il diario personale che documenta attraverso osservazioni scritte ed immagini l'esperienza di ciascun bambino fin dal suo primo ambientamento.
- Gli incontri con le famiglie che si realizzano durante l'anno sono sostenute dalla proiezione di video che rendono visibile e condivisibile con i genitori il vissuto e le esperienze dei bambini durante la giornata a scuola.



Scuola d'Infanzia GIAMBURRASCA

Tabella dei tempi di lavoro dedicati alla relazione con le famiglie

INCONTRI CON LE FAMIGLIE	sett	ott	nov	dic	genn	febb	mar	apr	mag	giu
Prima riunione di presentazione del servizio ai genitori nuovi	x				x					
Famiglie-colloqui individuali per gli inserimenti	x	x			x					
Riunione con i gruppi dei genitori che condividono il periodo di ambientamento	x x									
Progettazione per eventuale partecipazione a situazioni di festa della comunità				x		x				
Assemblea con le famiglie nuove e già frequentanti per la valutazione e la verifica dell'ambientamento		x								
Festa dell'accoglienza genitori e bambini		x								
Laboratori con i genitori	x		x	x		x			x	x
assemblea: presentazione della progettazione esperienze					x					
Incontri di conversazione e riflessioni a tema , con facilitatori o con esperti						x	x	x		
assemblea: valutazione e verifica del percorso									x	
Festa di fine anno										x
Colloqui con consegna della documentazione dell'esperienza dei bambini									x	x
disponibilità colloqui individuali durante l'anno	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Gestione sociale (indicativa)	x		x				x			



Temi portanti della Progettazione

Progetto arte: *esploratori, artigiani, artisti ricerca ed esplorazione delle diverse forme espressive grafico pittoriche e plastiche.*

Progetto Natura: *Scienziati per un anno acqua terra, aria...e fuoco*

Progetto Lettura: *Presta libro, genitori a scuola per leggere una storia (Io leggo perché e leggere forte)*

Progetto Musica Danza e Movimento: *il ritmo del proprio corpo come conoscenza e narrazione di sé.*

Progetto Teatro *“Far finta per davvero” dal gioco di ruolo alla drammatizzazione di storie*

Progetto Logico Matematico *Il quotidiano a scuola, organizzazione degli arredi dei materiali e riordino - il pannello delle presenze rappresentato da una tabella a doppia entrata, -si caratterizza come un ventaglio inesauribile per classificare e organizzare in insiemi e sott'insiemi di diverse tipologie, così come per contare, misurare, pesare...*

Progetto Lingua e narrazione: *Mi racconto io la mia famiglia i miei amici*

Progetto Ambiente *... conoscere e prendersi cura di ciò che ci circonda la mia casa la mia scuola il mio paese le persone che vi abitano, le attività e le istituzioni che ci sono.*

Progetto Inglese *viene proposto attraverso canzoni filastrocche e semplici frasi di sostegno alle azioni e alle attività che si realizzano nei tempi di cura e di routine quotidiani.*

La ripetizione uguale e costante di queste esperienze offre infatti ai bambini l'opportunità di interiorizzare suoni e significati in modo naturale.

Uscite *Il mercato settimanale , incontri e laboratori con il Politeama),la biblioteca comunale Cascina, il Museo della Certosa di Calci, visite a fattorie e agriturismi didattici del territorio.*

Molte esperienze prevedono l'utilizzo di strumenti multimediali e digitali da parte dei bambini, nella consapevolezza che l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, i materiali, l'arte, il territorio, la natura, in una dimensione prevalentemente ludica.

Per comprendere e conoscere la realtà, infatti, occorre esplorarla e poterla comunicare, condividere, riorganizzarla, rappresentarla, assegnarle significato all'interno della propria storia

Quando i bambini attivano esperienze esplorative scoprono le funzioni, i significati e le connessioni tra le diverse situazioni facendo proprie tutte le procedure conoscitive;

Ciò accade quando gli adulti si allontanano dalla richiesta dei prodotti e di risultati offrendo tempo e tempi ai tentativi per superare le situazioni problematiche , L'assimilazione di nuovi dati permette loro di trasformare ed ampliare gli schemi mentali già posseduti

Lo sguardo attento sui processi che i bambini mettono in atto durante l'esplorazione, connota la loro ricerca come un valore e permette a ciascun bambino di interiorizzare le modalità utilizzate per superare gli elementi di difficoltà e per risolverlo...sperimentando anche quell'esperienza che si chiama pensiero